



# PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Servizio Gestione Rifiuti

**Raccomandata A/R**

**Notifica**

*A MANO*

A00 Prov. TA - A00

Class.

PTA/2013/0057206/P

03/10/2013



**Spett.le**

**RECSEL S.r.l.**

Contrada la Riccia, Via per Statte, 7052

74123 - Taranto

**C.p. 17 Ufficio Postale 13 - Paolo VI**

**OGGETTO:** Ditta **RECSEL S.R.L.** - Notifica della Determinazione Dirigenziale n. 82 del 30/09/2013.

Si notifica copia autentica dell'atto in oggetto indicato, compiegato alla presente e divenuto esecutivo ai sensi di legge.

**IL DIRIGENTE**  
*Dott.ssa Maria SPARTERA*



R00 Prov. TA - R00

Allegato

PTA/2013/0057206/P



03/10/2013

## PROVINCIA DI TARANTO

### 9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente

Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine

Protezione Civile

### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. 82 DEL 30/09/2013

**OGGETTO:** Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06  
ss.mm.ii. per un impianto esistente di selezione e  
recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in  
Taranto (TA) alla C.da La Riccia.  
**Proponente:** RECSEL SRL.





## RELAZIONE DELL'UFFICIO

La RECSEL S.r.l. con sede legale ed impianto in Taranto (TA) alla c.da La Riccia, via per Statte n°7052 - zona industriale, legalmente rappresentata nella sua qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante dall'ing. Carmelo Marangi, nato a Taranto il 14/07/1960, presentava, con nota acquisita al prot. prov.le n. 0070700/A del 10/08/2012, istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per la piattaforma esistente di selezione di rifiuti recuperabili. Allegava all'istanza documentazione tecnico/amministrativa.

### Descrizione dell'intervento

La società RECSEL S.r.l. di Taranto risulta iscritta al numero 51 nel Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi ex artt. 214 e 216 del D. Lgs. 03 aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii. ed in forza delle Determinazioni Dirigenziali n. 287 del 28.12.2009, n. 01 del 04.01.2010 e n. 160 del 10/12/2010 è abilitata ad effettuare le attività di recupero [R13], [R3] ed [R4] presso l'impianto sito in C.da La Riccia, Via per Statte n°7052, nel Comune di Taranto, in Catasto al Fg. 175, p.lla 70.

L'impianto in oggetto è stato sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ottenendo con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Taranto n. 115 del 21.09.2010 il parere di compatibilità ambientale.

Il sito in cui è ubicato l'impianto della RECSEL Srl, la cui superficie complessiva è di circa 6.800 m<sup>2</sup>, ricade in agro di Taranto (TA), precisamente alla Contrada La Riccia - Via per Statte, ed è compreso nel Foglio n°202 della Carta d'Italia - Tavoleta I SO "STATTE" Edizione 1 - Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare (IGMI) e identificato al NCEU/NCT dello stesso Comune al Foglio di Mappa n°175, Particella n°70. Sull'area interessata dall'impianto non gravano vincoli di cui al PUTT, né vincolo paesaggistico, idrogeologico, architettonico- archeologico e faunistico.

L'intervento oggetto dell'istanza di autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., non prevede alcuna realizzazione di opere e/o modifiche all'attuale ciclo produttivo.

La capacità di recupero per cui la Società chiede di essere autorizzata è la seguente (tabella 1):

Capacità di recupero (tonnellate/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Operazione di recupero	Quantità di rifiuti (tonnellate/anno)
60.000	1.151,98	R13	60.000
		R12	60.000
		R3	55.000
		R4	5.000

Di seguito si riportano i codici CER e le relative operazioni di recupero a cui sono sottoposti i rifiuti (tabella 2):

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione e capacità di recupero			
		R13	R12	R3	R4
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE IN ALIMENTI				
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca				



Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione e capacità di recupero			
		R13	R12	R3	R4
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X		
02 01 04	rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)	X	X		
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne pesce ed altri alimenti di origine animale				
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		
03	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>				
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili				
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
04	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>				
04 02	<b>Rifiuti dell'industria tessile</b>				
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		
07	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>				
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali				
07 02 13	rifiuti plastici	X	X		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
09	<b>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</b>				
09 01	<b>rifiuti dell'industria fotografica</b>				
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X		
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X		
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	X	X		
10	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>				
10 02	<b>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</b>				
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X		X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X
10 08	<b>rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</b>				
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X
10 11	<b>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</b>				
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	X	X		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
10 12	<b>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</b>				



Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione e capacità di recupero			
		R13	R12	R3	R4
10 12 03	polveri e particolato	X	X		
10 12 06	stampi di scarto	X	X		
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X		
10 13	<b>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</b>				
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X		
11	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL TRATTAMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</b>				
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)				
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	X	X		
11 02	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi</b>				
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	X	X		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
11 05	<b>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</b>				
11 05 01	zinco solido	X	X		X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X
12	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>				
12 01	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</b>				
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X		X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X		X
12 01 03	limatura a trucioli di materiali non ferrosi	X	X		X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X		X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		
12 01 99	cascami di lavorazione non specificati altrimenti	X	X		X
15	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>				
15 01	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>				
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X		
15 01 03	imballaggi in legno	X	X		
15 01 04	imballaggi metallici	X	X		X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X		
15 02	<b>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</b>				



Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione e capacità di recupero			
		R13	R12	R3	R4
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	X	X	X	
<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>				
<b>16 01</b>	<b>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</b>				
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X		
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X		
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X		
16 01 17	metalli ferrosi	X	X		X
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X		
16 01 19	plastica	X	X		
16 01 20	vetro	X	X		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X		
<b>16 02</b>	<b>scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b>				
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	X	X		
16 02 16	compon. rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voci da 160215*	X	X		
<b>16 03</b>	<b>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</b>				
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X		
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>				
<b>17 01</b>	<b>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>				
17 01 01	cemento	X	X		
17 01 02	mattoni	X	X		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X		
<b>17 02</b>	<b>legno, vetro e plastica</b>				
17 02 01	legno	X	X		
17 02 02	vetro	X	X		
17 02 03	plastica	X	X	X	
<b>17 04</b>	<b>metalli (incluse le loro leghe)</b>				
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X		X
17 04 02	alluminio	X	X		X
17 04 03	piombo	X	X		X
17 04 04	zinco	X	X		X
17 04 05	ferro e acciaio	X	X		X
17 04 06	stagno	X	X		X
17 04 07	metalli misti	X	X		X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	X	X		



Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione e capacità di recupero			
		R13	R12	R3	R4
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio				
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	X	X		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X		
17 08	materiali da costruzione a base di gesso				
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X		
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione				
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 17 09 03	X	X		
19	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>				
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti				
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X		X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*	X	X		X
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi				
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X		
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale				
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo				
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X		X
19 12	<b>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>				
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	
19 12 02	metalli ferrosi	X	X		X
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X		X
19 12 04	plastica e gomma	X	X		
19 12 05	vetro	X	X		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	X	X		
19 12 08	prodotti tessili	X	X		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X		
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>				
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)				
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	
20 01 02	vetro	X	X		
20 01 10	abbigliamento	X	X		



Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazione e capacità di recupero			
		R13	R12	R3	R4
20 01 11	prodotti tessili	X	X		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X		
20 01 39	plastica	X	X		
20 01 40	metallo	X	X		X
<b>20 03</b>	<b>altri rifiuti urbani</b>				
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X		
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X		

Le operazioni di recupero svolte in impianto riguardano i rifiuti provenienti da raccolte differenziate svolte presso Enti pubblici (Amministrazioni comunali, ecc.), da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, prioritariamente nell'ambito della Regione Puglia.

Vengono, tuttavia, accettati anche i rifiuti di provenienza extraregionale, sempre nell'assoluto rispetto delle Leggi, Direttive e Ordinanze regionali e garantendo comunque le necessità di recupero delle utenze locali, provinciali e regionali.

Tali rifiuti, per mezzo di apposite attrezzature/macchinari (tramogge di carico, nastri trasportatori, pressa a coclea aprisacchi, separatore balistico, tavola di selezione, impianti di compattamento, tutti già presenti in impianto, e trituratore mobile, di futura installazione) vengono selezionati, compattati, imballati ed etichettati per essere successivamente inviati, tramite aziende terze di trasporto, alle cartiere o agli impianti di recupero/riciclaggio finale (industrie della plastica, metallurgiche, del vetro e del legno) indicati dai consorzi di filiera del CONAI (COREPLA, COMIECO, CIAL e CNA) se provenienti dal "ciclo urbano", ovvero venduti sul libero mercato (nazionale e internazionale) se provenienti dal ciclo produttivo di imprese dei vari settori.

La società RECSEL Srl è dotata di un sistema integrato di gestione, certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e la norma UNI EN ISO 14001:2004 dall'Ente di certificazione RINA SpA, attraverso il quale sono pianificate, messe in atto e controllate tutte le attività in relazione alla garanzia della qualità, della tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, come riportato dal:

- Certificato n°EMS-1812/S del 09/06/2010 (Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale rilasciato dall'Organismo di Certificazione RINA SpA secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 14001:2004 per le attività di "recupero di rifiuti urbani non pericolosi da raccolta differenziata e di rifiuti speciali non pericolosi mediante selezione, cernita, pressatura ed imballo");
- Certificato n°13433/05/S del 12/08/2011 (Certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità rilasciato dall'Organismo di Certificazione RINA SpA secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2008 per le attività di "erogazione servizi di selezione, cernita ed avvio a recupero di rifiuti non pericolosi").

L'impianto è composto da un capannone industriale e da un piazzale esterno. Il piazzale esterno, avente una superficie di circa 3.500 m<sup>2</sup>, è adibito principalmente al deposito di: materiale imballato, pronto per essere inviato ai successivi impianti del CONAI o direttamente commercializzato presso altri impianti privati; materiali non imballati, contenuti all'interno di cassoni scarrabili a tenuta; frazioni non recuperabili di scarto della selezione (sovvalli e scarti da smaltire), contenute, imballate o alla rinfusa, allo stesso modo entro cassoni scarrabili a tenuta, pronte per essere avviate agli impianti di recupero/smaltimento finale.



Al fine di evitare la dispersione nel terreno sottostante di eventuali sversamenti accidentali, le aree esterne dell'impianto sono tutte idoneamente pavimentate, così come pure quelle interne al capannone, dove viene svolta l'attività di deposito dei rifiuti e di selezione e compattamento in balle. Nel capannone sono stati realizzati al piano terra dei locali adibiti ad uso spogliatoio e servizi igienici (WC, lavabo dei bagni e docce) e al piano primo ad uso uffici, aventi complessivamente una superficie calpestabile di circa 50 m<sup>2</sup> per piano; il resto della superficie coperta è utilizzata appunto per il deposito dei rifiuti in ingresso e per le linee di cernita, selezione e imballaggio dei rifiuti.

Tutte le attrezzature e i macchinari presenti in impianto sono marchiati CE e rispondono a precisi requisiti di sicurezza e qualità.

Sono attive due diverse linee di selezione prevalentemente utilizzate: una per la carta, plastica, lattine e "multimateriale", l'altra per gli imballaggi in cartone, carta, imballaggi in polietilene, teli agricoli, rifiuti di provenienza agricola (manichette, tubi, reggette) e lattine.

La prima linea di selezione è costituita da un sistema compatto costituito dalle seguenti principali apparecchiature:

- tramoggia di carico;
- pressa a coclea aprisacchi;
- separatore balistico;
- nastri trasportatori in gomma o a tapparelle metalliche;
- nastro di cernita (tavola di selezione);
- nastro trasportatore di alimentazione pressa;
- impalcato di selezione;
- pressa oleodinamica;
- deferrizzatore a magneti permanenti;
- impianto elettrico linea di cernita e linee di compattamento.

La seconda linea di selezione è costituita da:

- tramoggia di carico;
- nastro trasportatore a tapparelle metalliche;
- pressa oleodinamica.

### **Procedimento istruttorio**

- la società RECSEL SRL con istanza acquisita al prot. prov.le n. 70700 del 10/08/2012, richiedeva l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 per la piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili ubicata in Taranto (TA) alla c.da La Riccia, via per Statte, Zona Industriale;
- con nota prot. n. 45489 del 29/08/2012 acquisita al prot. prov.le n. 73361/A del 29/08/2012 l'Arpa-Puglia richiedeva alla Società istante chiarimenti ed integrazioni documentali;
- la Società, in riscontro alla suddetta nota dell'ARPA-Puglia, trasmetteva documentazione integrativa e chiarimenti con nota acquisita al prot. prov.le n. 766512/A del 10/09/2012;
- il 18 settembre 2012 si teneva presso il Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, la riunione di Conferenza di Servizi ai sensi del c. 3 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 nonché della L. 241/90, durante la quale venivano acquisiti i seguenti atti e pareri:
  - nota del Comando dei vigili del fuoco prot. n. 10806 del 14/08/2012 acquisito al prot. prov.le n. 72402/A del 24/08/2012 con cui comunicava che il Comando in data 03/11/2010 ha rilasciato per l'impianto di che trattasi il Certificato di Prevenzione Incendi valevole a tutto il 18/09/2013, allegandolo alla nota;
  - nota dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. n. 10502 del 03/09/2012 acquisita al prot. prov.le n. 76842 del 11/09/2012 in cui fa presente che "dall'analisi della documentazione



*presentata l'area dell'intervento non risulta interessata da perimetrazioni PAI e pertanto non è dovuto il parere della scrivente Autorità.”;*

- *nota del Comune di Taranto prot. n. 129011 del 18/09/2012 acquisita al prot. prov.le n. 79448 del 18/09/2012 con cui si richiede il rinvio della Conferenza per l'impossibilità a parteciparvi a causa di impegni istituzionali;*
- *nota del Dipartimento di Prevenzione SPESAL prot. n. 4879 del 18/09/2012 acquisita al prot. prov.le n.79440/A del 18/09/2012 con cui si comunica che la documentazione prodotta risulta essere carente;*
- *nota dell'Arpa-Puglia prot. n. 48798 del 18/09/2012 acquisita al prot. prov.le n. 79467/A del 18/09/2012 con cui esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica per l'impianto in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni sotto riportate “Nella conduzione dell'impianto in oggetto, il gestore dovrà:*

*A. Acquisire preventivamente il parere del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Puglia in merito alla eventuale installazione di un portale per il controllo radiometrico dei conferimenti, fornendo evidenza ad ARPA sia della richiesta presentata che del riscontro ottenuto.*

*Infatti questo DAP - diversamente da quanto affermato dal Gestore - ritiene che non possa escludersi a priori la necessità di conformare l'impianto alle previsioni della DGR n. 1096/12 “Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto”; ciò, in funzione della definizione di “trattamento” richiamata dall'art. 183, comma 1 - lettera s), della parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, ma anche delle tipologie di operazioni e, soprattutto, dei CER che l'impianto chiede di autorizzare ex art. 208 T.U.A.;*

*B. Ripetere le rilevazioni fonometriche atte al monitoraggio delle emissioni sonore con frequenza biennale, oltre che – come previsto nell'istanza presentata dal Gestore (Elaborato 1.00 “Relazione Generale”) – ogni volta che possano intervenire modifiche tali da influire in maniera sostanziale sui limiti di rumorosità. Gli esiti delle misure, descritti in apposita Relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica (contenuti minimi da esplicitarsi: durata della campagna, numero dei punti di misura e localizzazione, parametri rilevati (Leq diurno e notturno), tempi di riferimento diurno e notturno, accorgimenti tecnici ed altri interventi/opere atti a minimizzare l'entità dei rumori e delle vibrazioni) dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione delle Autorità di Controllo;*

*C. Garantire la tenuta degli stoccaggi (messa in riserva) nonché dei depositi temporanei, tutti comunque da contrassegnare adeguatamente, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione, verificando con frequenza almeno mensile lo stato di giacenza, sia in termini di quantitativi che di controllo delle etichettature dei rifiuti allocati, sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche delle predette aree;*

*D. Inviare apposita comunicazione in fase di chiusura dell'impianto (non oltre i sei mesi precedenti alla cessazione definitiva dell'attività), non solo all'Ente autorizzante ed al Comune competente, ma anche allo scrivente Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto, trasmettendo contestualmente il Piano dettagliato (comprendente il Piano di caratterizzazione) e relativo cronoprogramma delle operazioni di ripristino, al fine sia di consentirne la valutazione e condivisione da parte delle predette Autorità, sia di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;*

*E. Comunicare preventivamente, sia all'A.C. che agli Enti di controllo, eventuali variazioni del criterio di gestione dei rifiuti avviati a deposito temporaneo, rispetto a quello temporale dichiarato dal Gestore con nota prot. 115/2012/CM/gp del 07/09/12;*

*F. Trasmettere i dati previsti dal paragrafo 3 del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (DGR 28 dicembre 2009, n. 2668), sia ad ARPA PUGLIA che agli altri Enti interessati. La comunicazione, destinata all'Agenzia in qualità di Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti, dovrà pervenire con cadenza annuale allo scrivente Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto, sia in formato digitale che cartaceo, entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento;*

*G. Provvedere alla gestione informatizzata, in aggiunta a quella cartacea, di formulari, registri di carico e scarico, dichiarazione MUD, adempimenti SISTRI, nonché autorizzazioni di trasportatori ed impianti conferitori e/o di destinazione dei rifiuti e materiali prodotti e/o in output dall'impianto, al*



fine di rendere più agevoli eventuali verifiche documentali da parte delle Autorità di controllo; adempiere altresì agli obblighi derivanti dal SISTRI non appena sarà ripresa l'operatività del Sistema, al momento sospesa;

H. Dotare i mezzi impiegati nel trasporto di materiali, sia in entrata che in uscita dall'impianto, di sistemi che ne impediscano la dispersione, da utilizzarsi in ogni situazione/viaggio, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche o dallo stato del fondo stradale;

I. Gestire l'impianto e manipolare i rifiuti nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, evitando: ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti; ogni rischio di inquinamento dei comparti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, rumore); ogni degrado e/o pericolo incombente sull'ambiente naturale e sul paesaggio;

J. Evitare emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante. A tal fine si prescrive che ogni attività/operazione che possa determinare emissioni diffuse significative sia effettuata in ambiente confinato, come peraltro già avviene in impianto secondo quanto descritto in Elaborato 1.00 "Relazione Generale", prevedendo altresì - laddove necessario e/o non già assicurato dai presidi e dai macchinari in uso - l'installazione di adeguati sistemi di aspirazione, convogliamento e trattamento, al fine di garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

In riferimento ai rifiuti in ingresso all'impianto, il gestore dovrà:

1. Effettuare, in caso di conferma da parte della Regione Puglia della necessità di installazione del portale radiometrico, tale tipologia di controllo su ogni carico in ingresso all'impianto; qualora dovessero emergere valori di radioattività superiori a quelli consentiti dalla norma, egli adotterà le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone e di contaminazione dell'ambiente, nonché informando le Autorità preposte, secondo le procedure standardizzate fissate con D.G.R. n. 1096 del 05/06/12;
2. Relativamente ai rifiuti aventi c.d. "voce specchio" in ingresso all'impianto, acquisire dal produttore, oltre che la "Scheda descrittiva e caratterizzazione del rifiuto", anche un campione dello stesso rifiuto ed idoneo certificato analitico di classificazione/caratterizzazione, da conservarsi in impianto a disposizione delle Autorità di Controllo. Tale adempimento è richiesto per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso si provvederà a quanto prescritto in occasione del primo conferimento e/o qualora si verifichino modifiche sostanziali del processo di produzione del rifiuto e, comunque, con frequenza almeno annuale. Per quel che riguarda le verifiche analitiche a carico del Gestore su tali CER, si concorda con quanto proposto dallo stesso nelle integrazioni presentate con nota prot. n. 115/2012/CM/gp del 07/09/12 (pag. 5/20);
3. Per i rifiuti in ingresso all'impianto non dotati di voce specchio, il Gestore dovrà dettagliare i CER per i quali sarà richiesta al produttore di produrre, in accompagnamento alla "Scheda descrittiva e caratterizzazione del rifiuto", anche idonea certificazione analitica; tale specifica dovrà essere riportata anche nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica che l'A.C. provvederà a rilasciare;
4. Riportare la dichiarazione di conformità visiva dei carichi in arrivo all'impianto e la mancanza di elementi/frammenti potenzialmente pericolosi nel rifiuto, in calce e sottoscritta in originale, all'interno dello spazio "annotazioni" del formulario di trasporto, nonché contestualmente nel registro di impianto;
5. Provvedere, in caso di accertata non conformità del rifiuto emersa in fase di controllo documentale e/o visivo e/o analitico, alle seguenti azioni: a) respingere il carico al produttore, annotando sul formulario di trasporto tale operazione; b) darne tempestiva comunicazione (entro le 48 ore successive) all'Ente autorizzante, al Dipartimento ARPA di Taranto ed eventuali altre Autorità individuate dall'A.C., indicando la data e le cause del mancato ritiro, la ragione sociale del produttore e del trasportatore, nonché il tipo e quantitativo di rifiuto non ritirato, ed allegando copia del FIR. Si precisa che il respingimento del carico è una ipotesi percorribile solo qualora le caratteristiche del materiale non siano tali da comportare, con la movimentazione e per la pericolosità intrinseca, un rischio e/o pericolo grave di incidente (es. sorgenti radioattive, ecc.). In tale ultima evenienza, infatti, il



gestore dovrà attendere il riscontro delle Autorità interessate, che avrà provveduto ad allertare entro le 24 ore dall'avvenuto accertamento.

In relazione ai rifiuti in uscita e/o prodotti nonché alle materie prime secondarie prodotte presso l'impianto, inoltre, il gestore provvederà rispettivamente a:

6. Effettuare, con le modalità previste dalla vigente normativa e con frequenza almeno annuale, così come ogniqualvolta dovessero intervenire modifiche sostanziali al processo produttivo, la caratterizzazione analitica di base dei rifiuti prodotti. I campioni prelevati per le determinazioni analitiche dovranno essere conservati presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità competente e di quelle di controllo, per un periodo non inferiore a due mesi. I rapporti di prova saranno anch'essi opportunamente custoditi dal gestore ed archiviati anche in formato digitale;

7. Verificare che le MPS ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate rispettino contemporaneamente i seguenti requisiti: a) non presentino caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenute dalla lavorazione di materie prime vergini (determinazioni analitiche da condursi con frequenza annuale); b) abbiano proprietà, anche merceologiche, conformi alle specifiche Circolari ministeriali ed alle disposizioni del DM 05/02/98 e s.m.i.

8. Tenere presso l'impianto e a disposizione degli Organi di controllo le specifiche norme tecniche di settore ai fini della classificazione delle MPS prodotte."

- lo scrivente Servizio trasmetteva a tutti gli Enti in indirizzo copia del verbale della suddetta Conferenza con nota prot. n. 82434/P del 27/09/2012;
- la RECSEL SRL, con nota acquisita al prot. prov.le n. 97593/A del 20/11/2012, in riscontro a quanto evidenziato nella Conferenza di Servizi del 18 settembre, forniva integrazioni documentali e chiarimenti e con nota acquisita al prot. prov.le n. 98596/A del 23/11/2012 trasmetteva la nota prot. n. 7519 del 21/11/2012 della Regione Puglia – Servizio Ciclo dei rifiuti – Ufficio Gestione Rifiuti che, in riscontro alla richiesta formulata dalla Società circa la necessità di ottemperare a quanto previsto dalla DGR Puglia n. 1096 del 05 giugno 2012 chiariva che *"..omissis...NON sussiste l'obbligo di tali installazioni in impianti di trattamento/recupero di rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, come appunto quello di titolarità della RECSEL Srl (piattaforma per la selezione di rifiuti non pericolosi da raccolta differenziata da avviare a recupero)."*
- il giorno 05 dicembre 2012 si teneva la conferenza decisoria convocata dallo scrivente servizio, con nota prot. 98779/P del 26/11/2012 e venivano acquisiti i seguenti pareri:
  - nota prot. 14846/U/12 del 08/10/12 della Regione Puglia – Servizio Foreste sez. Taranto, acquisita al prot. prov. 85971/A del 10/10/2012, con cui si comunica che *"l'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela di propria specifica competenza di cui al vincolo idrogeologico imposto con il R.D.L. 3267/1923."*;
  - nota prot. n. 6686 del 05/12/2012 del Dipartimento di Prevenzione – SPESAL acquisita al prot. n. 0102334/A del 06/12/2012 con cui si conferma quanto già espresso nel parere precedentemente rilasciato in data 18.03.2004 prot. n. 1710 e al successivo sopralluogo del 19.02.2008 – prot. n. 1393;
  - nota Dipartimento di prevenzione – SISP prot. n. 2122 del 05/12/2012 acquisito al prot. prov.le n. 0101842/A del 05/12/2012 con cui esprime parere favorevole.
  - nota della Regione Puglia – Ufficio Gestione Rifiuti prot. n. 0007926 del 04/12/12 acquisita al prot. prov.le 0101482/A del 04/12/2012, con cui evidenzia che se l'autorizzazione contemplerà anche il trattamento di rifiuti indifferenziati (CER 20.03.01) le necessità espresse nella circolare di cui alla DGR 1096 del 05/06/2012 diventano pertinenti per il caso in esame, per cui l'impianto dovrà essere dotato di portale radiometrico.

La Società, in riferimento alla suddetta nota della Regione Puglia – Ufficio Gestione Rifiuti, dichiarava **di rinunciare al codice 20.03.01**, che erroneamente era stato riportato nella documentazione relativa all'istanza di autorizzazione unica.



- lo scrivente Settore con nota prot. n. 106793/P del 21/12/2012 trasmetteva a tutti gli Enti in indirizzo copia del verbale della suddetta Conferenza e contestualmente invitava il Comune di Taranto a far pervenire parere definitivo di competenza entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della stessa, specificando, altresì, che decorso tale termine si procederà alla definizione del procedimento in oggetto;
- nella seduta del 23 aprile 2013 il Comitato Tecnico Provinciale si esprimeva come segue *"il C.T. visti ed esaminati gli atti richiede che la Società fornisca il certificato di destinazione urbanistica al fine di verificare la conformità al PRG e al PUTT."*; il verbale veniva trasmesso alla Società con nota prot. 27236/P del 26/04/2013;
- la RECSEL S.r.l riscontrava con nota acquisita al prot. prov.le n. 32259/A del 28/05/2013 trasmettendo il certificato rilasciato dal Consorzio ASI di Taranto e copia della richiesta formulata al Comune del certificato di destinazione urbanistica;
- preso atto di quanto trasmesso il C.T., nella seduta del 27/06/2013, si esprimeva come segue: *"Il C.T. vista la nota prot. 32259/A del 28/05/2013 trasmessa dalla Società, chiarisce che la stessa non ha riscontrato alla richiesta formulate nella seduta del 23 aprile 2013, in quanto non ha prodotto il certificato di destinazione urbanistica, ma solo l'istanza presentata al Comune. Restando in attesa di quanto richiesto, il C.T. evidenzia, inoltre, la necessità che la società produca l'autorizzazione al trattamento e scarico delle acque meteoriche in cui sia previsto anche il trattamento delle seconde piogge, nonché chiarisca le modalità di approvvigionamento idrico ad uso umano."*; il verbale veniva trasmesso alla Società con nota prot. n. 40500/P del 04/07/2013.
- con nota acquisita al prot. prov.le n. 50024/A del 02/09/2013 la Società riscontrava quanto richiesto dal C.T. fornendo il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Taranto, il contratto con l'AQP per la somministrazione integrata idrica e fognante/depurativa, e la convenzione per l'installazione di colonnine refrigeranti a gestione diretta. Nella stessa nota, con riferimento all'autorizzazione al trattamento e scarico delle acque meteoriche, la Società chiariva che nella Determinazione Dirigenziale n. 155 del 30/06/2009 era già previsto il trattamento delle seconde piogge e che il rinnovo di tale autorizzazione è stata presentato presso la Provincia prima dei termini di legge e, pertanto, attualmente lo scarico in subirrigazione delle acque meteoriche trattate, viene mantenuto in funzione provvisoriamente nel rispetto delle prescrizioni della citata Determinazione, sino all'emanazione del provvedimento di rinnovo.

Considerato:

- che l'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. al c. 6 prevede che entro trenta giorni dalla conclusione della Conferenza di Servizi, valutando le risultante della stessa, l'autorità competente autorizza alla realizzazione e la gestione dell'impianto;
- che, con riferimento al c. 11 dell'art. 208 del citato Decreto che individua le condizioni e le prescrizioni che deve contenere l'autorizzazione, dalla documentazione agli atti emerge che:
  - a) i tipi ed i quantitativi di rifiuti da trattate saranno quelli riportati nelle tabella 1 e 2 di cui sopra;
  - b) la compatibilità del sito è stata verificata nel procedimento di valutazione di impatto ambientale conclusosi con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Taranto n. 115 del 21.09.2010 ottenendo il parere di compatibilità ambientale;
  - c) le misure precauzionali e di sicurezza da adottare saranno quelle previste nell'elaborato 1.00 Relazione Generale prot. prov.le n. 70700/A del 10/08/2012;



- d) l'impianto è localizzato in agro di Taranto (TA), precisamente alla Contrada La Riccia - Via per Statte, ed è compreso nel Foglio n°202 della Carta d'Italia - Tavoleta I SO "STATTE" Edizione I - Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare (IGMI) ed è identificato al NCEU/NCT dello stesso Comune al Foglio di Mappa n. 175, Particella n. 70;
- e) le operazioni che si svolgono nell'impianto sono individuate secondo l'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. come R3, R4, R12 ed R13 e vengono effettuate conformemente a quanto stabilito nel D.M. 05 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
- f) i sistemi previsti da adottare per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura impianto e ripristino del sito dovranno essere conformi a quanto stabilito nell'elaborato 1.00 Relazione Generale prot. prov.le n. 70700/A del 10/08/2012 nonché, eventualmente, conformi alle procedure previste nella parte quarta titolo V del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. La chiusura dell'impianto dovrà essere comunicata allo scrivente Settore inviando un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica;
- g) le garanzie finanziarie richieste dovranno essere prestate al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto e in base al Regolamento Regionale n. 18/2007 e sono quantificate in 474.046,02 euro così calcolate:

$1151,98 \times 165,00 = 190.076,70$  euro

$60.000 \times 10,00 = 600.000,00$  euro

$190.076,70 + 600.000,00 = 790.076,70$  euro

Applicando la riduzione del 40% (in quanto la RECSEL è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:2004) si ottiene l'importo pari a **474.046,02 euro**.

La presente relazione viene trasmessa al Dirigente del Settore per l'adozione del provvedimento finale.

L'Istruttore Direttivo Tecnico  
F.to dott.ssa Fabiola Mangarella

### IL DIRIGENTE

- **Letta e fatta propria** la relazione dell'Ufficio.
- **Visto** il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- **Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Delibera n. 1500 del 13.10.2006, notificata a questa Provincia in data 30.10.2006 con prot. n. 49955, con cui la Giunta Regionale attribuiva le funzioni autorizzate in materia di gestione rifiuti speciali alle Province;
- **Visto** lo Statuto provinciale;
- **Visto** il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
- **Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Legge Regionale n. 17 del 14 Giugno 2007;
- **Visto** l'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 16 del 26.01.2010;
- **Visto** il Regolamento Provinciale in materia ambientale;
- **Vista ed esaminata** la documentazione agli atti;
- **Visti** gli esiti della conferenza di servizi nonché i pareri acquisiti espressi dagli Enti interessati



nel procedimento;

- **Vista** la documentazione fornita dalla Società con nota acquisita al prot. Prov.le n. 50024/A del 02/09/2013 in riscontro a quanto richiesto dal Comitato Tecnico provinciale

**Considerato** che il Comitato Tecnico Provinciale è in fase di ricostituzione;

**Considerata** la conclusione e gli esiti della Conferenza di Servizi, nonché i pareri favorevoli degli Enti intervenuti;

**Ritenuto** di dover procedere alla conclusione del procedimento ai fini del rispetto dei termini di legge.

## D E T E R M I N A

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii la gestione dell'impianto esistente di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in Taranto (TA) alla C.da La Riccia Via per Statte, identificato al NCEU/NCT dello stesso Comune al Foglio di Mappa n. 175, particella n. 70, della RECSEL S.r.l. legalmente rappresentata dall'ing. Marangi Carmelo, nato a Taranto il 14/07/1960, con le prescrizioni riportate di seguito;
2. di stabilire che la premessa ed i pareri acquisiti nel procedimento di che trattasi costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
3. di stabilire che ai sensi dell'art. 8 c. 12 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni, dalla data di notifica del presente provvedimento;
4. di specificare che la stessa non costituisce autorizzazione alle emissioni ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. ed alla gestione e scarico delle acque meteoriche e di dilavamento;
5. di fare salve le autorizzazioni e prescrizioni di altri enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto esclusivamente ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, con particolare riferimento a quanto previsto dalla disciplina in materia di prevenzione incendi e Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
6. di specificare che la Società dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni e condizioni previste nella Determinazione Dirigenziale della Provincia di Taranto n. 115 del 21.09.2010 relativa al parere di compatibilità ambientale;
7. di stabilire che le tipologie ed i quantitativi di rifiuti da trattare in impianto dovranno essere quelli riportati nelle tabelle 1 e 2 trascritte nella relazione d'ufficio;
8. di stabilire che tutte le attività dovranno essere svolte in conformità al D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e a quanto espressamente indicato nei pareri pervenuti, altresì, che le attività di messa in sicurezza chiusura dell'impianto e ripristino del sito dovranno essere conformi a quanto stabilito nell'elaborato 1.00 Relazione Generale prot. prov.le n. 70700/A del 10/08/2012 nonché, eventualmente, conformi alle procedure previste nella parte quarta titolo V del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Inoltre, la chiusura dell'impianto dovrà essere comunicata allo scrivente Settore inviando un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica;
9. di stabilire che la Società dovrà rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni descritte negli elaborati tecnici acquisiti agli atti nonché quelle indicate nei pareri pervenuti;
10. di specificare che per i CER 190501, 190905, 191201, 191212 e 200307 la Società dovrà verificare che le caratteristiche dei rifiuti siano compatibili con le operazioni di recupero a cui



saranno sottoposti, attraverso l'effettuazione delle analisi al primo conferimento e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione che ha originato tali rifiuti e con cadenza semestrale;

11. di stabilire che i rifiuti in ingresso aventi CER 190501 e 191212 non dovranno contenere alcuna frazione organica o che possa generare emissioni maleodoranti;
12. di stabilire che i quantitativi da trattare dovranno rispettare quelli indicati nel Certificato di Prevenzione Incendi n. 16946 del 03/11/2010;
13. di stabilire che la Società dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità di deposito/trattamento autorizzata, in ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
14. di stabilire che entro il 30 aprile di ogni anno il gestore dovrà relazionare al Settore Ecologia Ambiente della provincia di Taranto in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, trattati e smaltiti nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, gli smaltitori finali cui sono stati conferiti i rifiuti derivanti dai trattamenti;
15. di stabilire che il presente provvedimento non sostituisce, né esonera il gestore dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione e/o nulla osta previsti dalla vigente normativa ed in particolare, non sostituisce eventuale autorizzazione all'emissioni in atmosfera;
16. di stabilire che il gestore dovrà, durante le fasi di lavorazione, evitare la produzione di esalazioni maleodoranti, così pure sversamenti e/o perdite di rifiuti, tali da arrecare disturbi al vicinato e qualora si verificassero tali condizioni anche se accidentalmente, il gestore dovrà avvertire tempestivamente l'ARPA – Dipartimento di Taranto, l'ASL e lo scrivente settore;
17. di stabilire che la Società dovrà prestare le garanzie finanziarie relativamente all'esercizio delle attività di gestione rifiuti in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 18 del 16.07.2007;
18. di specificare che l'ammontare delle garanzie finanziarie, determinato secondo i valori ed i parametri di riferimento previsti nell'allegato B del succitato Regolamento ed applicando la riduzione del 40% prevista dal c. 10 dell'allegato A dello stesso Regolamento, è pari a 474.046,02 euro;
19. di stabilire che, ai sensi dell'allegato A, punto 4) del Regolamento Regionale n. 18 del 16.07.2007, la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Taranto entro il termine di 60 giorni a far tempo dalla data del presente provvedimento. In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della presentazione allo scrivente Settore della medesima garanzia finanziaria e della conseguenziale accettazione. Tale accettazione dovrà avvenire entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della stessa garanzia;
20. di stabilire che le garanzie finanziarie in questione possono essere rimosse dalla beneficiaria Provincia di Taranto in presenza di atto o fatto derivante da violazione degli obblighi discendenti o attribuiti al soggetto autorizzato da leggi, regolamenti e prescrizioni autorizzative, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da enti o organi pubblici anche di controllo ivi compresa la sospensione dell'attività, qualora sia necessario provvedere allo smaltimento dei rifiuti, al ripristino ambientale e all'eventuale sistemazione finale dell'area occupata dall'impianto chiuso;
21. di stabilire che la Società dovrà trasmettere entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento l'atto con cui si individua come responsabile tecnico il rag. Palmisano Giuseppe, firmato per accettazione dallo stesso;



22. di stabilire che la Società dovrà comunicare ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la Società è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi previste dalle leggi vigenti;
23. di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporta i provvedimenti e le sanzioni amministrative e/o penali previsti dalla normativa vigente in materia ed in particolare quelli del Titolo VI – Capo I del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
24. di demandare all'ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 6/99, l'attività di controllo per tutta la materia ambientale con onere a carico della società in parola;
25. di stabilire che l'attività di controllo e vigilanza sarà effettuata oltre che dall'ARPA anche dal Dipartimento di Prevenzione – SISP, dal Dipartimento di Prevenzione - SPESAL e da tutti gli organi di istituzionalmente preposti alla vigilanza e al controllo;
26. di trasmettere copia del presente atto a:
- Prefettura di Taranto;
  - 1° Settore della Provincia di Taranto – Servizio di Polizia Provinciale;
  - Dipartimento Provinciale di Taranto dell'A.R.P.A. Puglia;
  - Sindaco di Taranto;
  - Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – Sezione di Lecce;
  - Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
  - Corpo Forestale dello Stato – Comando di Stazione di Taranto;
  - Direttore Generale dell'ASL TA/1;
  - Dipartimento di Prevenzione – SISP;
  - Dipartimento di Prevenzione – SPESAL;
  - Sezione Regionale Puglia Albo Gestori Ambientali (BA);
  - ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
27. di far presente che contro il vigente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR per la Puglia o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
28. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

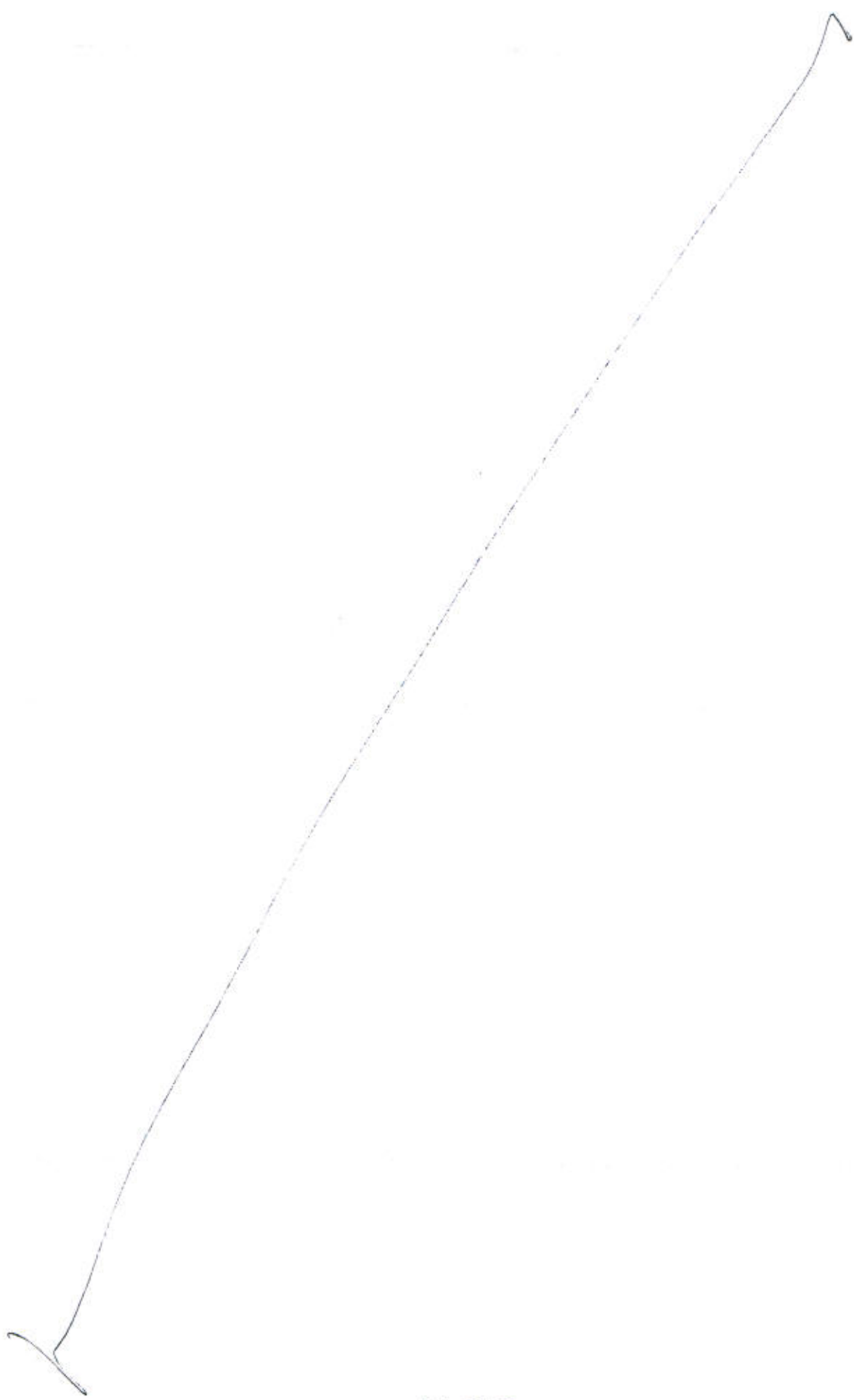


IL DIRIGENTE  
*F.to dott.ssa Maria SPATERA*















Il sottoscritto Dirigente del Settore Segreteria Generale, su analoga relazione dell'incaricato attesta che copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

L'incaricato

F.to Il Dirigente del Settore  
Segreteria Generale





# PROVINCIA DI TARANTO

## 9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente – Aree Protette  
Parco Naturale Terra delle Gravine  
Protezione Civile

### RELATA DI NOTIFICA

L'anno duemilatrecenti, il giorno 03 del mese di ottobre in Taranto, io sottoscritto Dirigente del 9° Settore "Ecologia ed Ambiente – Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine – Protezione Civile" della Provincia di Taranto, con sede in Via Lago di Bolsena n. 2, ho notificato copia della Determinazione Dirigenziale n. 82 del 30/09/2013 alla "**RECSEL SRL**", con sede legale nel Comune di Taranto alla via dei Mille n. 12, in persone del direttore Tecnico di impianto sig. Palmisano Giuseppe, giusta delega prot. n. 119/2013, facendone consegna in proprie mani.

**IL NOTIFICATORE**  
**IL DIRIGENTE**  
dott.ssa Maria SPARTERA

Il notificato identificato con Documento d'identità C.I. DS 7058072  
rilasciato dal COMUNE DI OLIVOTTA

Per ricevuta